

Maestro Simoneto da Venecia, di l'hordine de i frati Menori, che al presente è regente a Padoa, a la medesima lectura, con salario fiorini 70.

Con questa conditione, che nè l'uno nè l'altro de' diti frati possi andar a predicar.

Domino Zuan Matio Virgilio da Urbino, che al presente leze a Ferrara al primo loco di la lectura di loyca, sia conduto al medesimo loco di la lectura di loyca, con salario fiorini 60.

Circha il secondo loco veramente de loyca, essendo molti doctores che desiderano questo, sia scritto a li Rectori di Padoa, che uno mese da poi principiato il Studio, debino far balotar, juxta il consueto, tutti i dicti dotori, et quello che haverà più balote, romagnì con il salario consueto di fiorini 35 a l'anno, lassando in questo mezo cadauno possi lezer a suo beneplacito, senza però salario alcuno.

381

I lectori in Humanità.

Domino Marino Bucichio, a la lectura di rethorica, con salario fiorini 80.

Domino Zuan Antonio da Marostica, a la lectura greca, con salario fiorini 70.

382

A dì 16. La matina, il Principe non fo in Colegio, *tamen* si arase. Vene l'orator di Franza, qual volse parlar con li Cai di X; stete poco in Colegio et poi parti. Non fu letera da conto.

In questa matina, sier Gasparo Malipiero, sier Marco Foscari electi censori, jurono l'ofizio e andono a intrar, e il Foscari ussì di Colegio; li fo deputà il loco dove era la Quarantia Novissima. Et si eleveno per suo nodaro Beneto Palestina, atendeva a la Signoria; sichè voleno far facende.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et scrissero in Franza zercha certa materia si trata de li, qual, *judicio meo*, o di Francesco Maria *olim* ducha di Urbin, overo in materia di le trieve con l'Imperador e la Signoria nostra.

Poi, havendo zà più mexi questo Consejo di X con la Zonta electi do dil Consejo dovesseno veder i libri di cassieri dil Consejo di X da anni 20 in qua et dovesseno venir a referir, i qual fono sier Polo Valaresso e sier Antonio Bembo, e il Bembo ozi andò in renga et referì il tutto. È gran disordini; haver trovato fino l'anno . . . che più non hanno potuto veder; sichè si tien recuperasse da ducati 3 in 4000. E fo varia disputazion come si dovesse prover a questa materia. Fo parlato darli autorità dovesseno far loro le sententie, et l'apelazion vadino al

Colegio di XX Savii; altri haveano altra opinion; sichè nulla fu fato.

A dì 17. La matina, *etiam* il Doxe non fo in Colegio. *Fo letere di Padoa.* Dil zonzer li de' do Procuratori per venir a ripatriar, et consejano si toy le piere dil castello di Este per far le mure di Padoa; *unde*, per Colegio fo scritto a li rectori di Padoa mandino a ruinar tutto el dito castello, e le piere siano condute a Padoa. *Item*, li fo scritto dovesseno far la monstra di fanti è a Padoa soto quelli do contestabeli a la piazza e a le porte, poi vengino a repatriar.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e Savii, et alditeno sier Beneto di Prioli, va consolo a Damasco, con alcuni altri merchadanti. A l'incontro, sier Filipo Capelo provedador sora il cotimo predito, qual vol meter certa parte et redur il cotimo de qui, et fo terminato doman darli il Pregadi per questo.

Et reduto la Quarantia criminal, fu fata la eletion dil scrivani a le Cazude di quelli X. Nui ai XX Savii chavasemo, in luogo di Nicolò di le Carte et Gasparin, quali fevano l'oficio poi il cassar di Zuan Ferman, justa la eletion sua; et rimase Paulo Augustini, fo di Zuane *dal Banco*.

In questa matina, si ave aviso, per via di Ferrara, 382* come Francesco Maria, vedendosi non si poter tenir in Urbin e li fanti acordati col Papa il forzo, havia terminato venir a Mantova per segurtà di la sua persona; et che monsignor di Scut, qual è suo amico, praticava di acordarlo col Papa, con voler *etiam* dil Papa, col cardinal Bibiena legato, zoè Santa Maria in Portico, qual si ritrovava a . . .

A dì 18. La matina, il Doxe *etiam* non fu in Colegio, ma sta ben. Non fo letere da conto. Et per esser *solum* tre Savii dil Consejo, non fu fato Pregadi, che, per le leze, vol esser il mazor numero di Savii, zoè, sier Polo Capelo el cavalier è a la Roxà per la egritudine di so' mojer, sier Andrea Gritti procurator è fuora, e sier Francesco Foscari el cavalier procurator, non si sente. *Etiam* ozi sier Luca Trun, quarto savio, si risenti.

Fo leto una parte fata notar per li Savii, di dar autorità a li do Censori *etiam* sopra le pregierie dil Gran Consejo, qual si ha meter in Pregadi e Gran Consejo.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta. Expediteno alcune cose zercha danari; poi licentiò la Zonta. Erano *solum* 10 et do Savii dil Consejo soli; poi restò Consejo di X semplice.

Feno gratia a Francesco Dario secretario de . . .